

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

335° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 2 APRILE 1985

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	4
5 ^a - Bilancio	»	10
7 ^a - Istruzione	»	18
10 ^a - Industria	»	21
11 ^a - Lavoro	»	25

Giunte

Elezioni	<i>Pag.</i>	3
--------------------	-------------	---

Organismi bicamerali

Informazione e segreto di Stato	<i>Pag.</i>	30
Interventi nel Mezzogiorno	»	27
Riconversione industriale	»	29

Sottocommissioni permanenti

5 ^a - Bilancio - Pareri	<i>Pag.</i>	31
Rai-tv - Accesso	»	31

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	36
-------------------------------	-------------	----

**GIUNTA DELLE ELEZIONI
E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

MARTEDÌ 2 APRILE 1985

Presidenza del Presidente
BENEDETTI

La seduta inizia alle ore 15,15.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

La Giunta esamina le seguenti domande.

1) Doc. IV, n. 45, contro il senatore Canata, per il reato di cui all'articolo 328 del codice penale (omissione di atti d'ufficio).

Il Presidente riassume i fatti.

Intervengono i senatori Segà, Covi, Di Lembo, Jannelli, Castiglione, Ruffino, Mascagni, Russo ed il Presidente.

La Giunta stabilisce all'unanimità di acquisire tutti gli atti del fascicolo processuale, del quale fu trasmesso soltanto uno stralcio.

2) Doc. IV, n. 52, contro il senatore Currella, per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, e 328 del codice penale (omissione continuata di atti di ufficio).

Il Presidente riassume i fatti.

Intervengono i senatori Ruffino, Castiglione, Segà.

La Giunta delibera all'unanimità di proporre il diniego dell'autorizzazione a procedere ed incarica il senatore Castiglione di redigere la relazione per l'Assemblea.

3) Doc. IV, n. 53, contro il senatore Valiani, per il reato di cui all'articolo 594, commi primo, terzo, quarto, del codice penale (ingiuria aggravata).

Il Presidente espone preliminarmente i fatti.

Intervengono i senatori Ruffino, Di Lembo, Segà, Russo.

La Giunta delibera all'unanimità di proporre il diniego dell'autorizzazione a procedere ed incarica il senatore Russo di redigere la relazione per l'Assemblea.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente informa che il Presidente del Senato ha autorizzato una delegazione della Giunta ad effettuare l'indagine conoscitiva sulle immunità parlamentari in Gran Bretagna, Francia, Repubblica Federale di Germania.

Aggiunge che un giudice istruttore di Roma ha richiesto documenti al Presidente del Senato, che perciò desidera conoscere l'avviso della Giunta al riguardo. Dopo interventi dei senatori Castiglione, Russo, Segà, la Giunta all'unanimità dà mandato al Presidente di redigere un parere motivato.

Infine comunica che il procuratore della Repubblica di Caltanissetta ha chiesto al Presidente del Senato precisazioni circa gli interventi svolti in Assemblea il 13 febbraio 1985 sul Doc. IV, n. 51. Anche su questa richiesta il Presidente del Senato sollecita l'opinione della Giunta.

La seduta termina alle ore 17.

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

MARTEDÌ 2 APRILE 1985

166° Seduta (Antimeridiana)

Presidenza del Presidente

BONIFACIO

Intervengono i ministri per la funzione pubblica Gaspari e per i rapporti con il Parlamento Mammi.

La seduta inizia alle ore 9,40.

IN SEDE DELIBERANTE

« Provvedimenti intesi al sostegno dell'occupazione mediante copertura dei posti disponibili nelle Amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, e negli enti locali » (1042)

(Seguito della discussione e approvazione)

Si riprende la discussione, sospesa il 27 marzo 1985.

Il relatore De Cinque esprime il parere sugli emendamenti presentati all'articolo 10 rispettivamente dai senatori Murmura, Maffioletti, Pavan e dal relatore De Cinque.

Si passa poi alla votazione dell'emendamento soppressivo presentato dal senatore Murmura al primo comma, sul quale esprime perplessità il senatore Pavan, mentre il senatore Taramelli è contrario. Posto ai voti l'emendamento è respinto.

Si passa poi al voto dell'emendamento aggiuntivo presentato al primo comma dai senatori Maffioletti e Taramelli secondo il quale si prevede che le assunzioni negli enti locali del Mezzogiorno sono disposte al fine di istituire, potenziare o ristrutturare gli uffici tecnici, urbanistici e di gestione del territorio.

Viene approvato, con un sub-emendamento proposto dal senatore Saporito. Si astiene il senatore Murmura.

Viene poi approvato un emendamento aggiuntivo al primo comma, proposto dal senatore Rastrelli e fatto proprio dal senatore Murmura.

Viene successivamente approvato anche un emendamento aggiuntivo al primo comma, proposto dal senatore Pavan, giudicato superfluo dal senatore Taramelli.

È poi approvato un emendamento sostitutivo, presentato dal senatore Pavan al primo periodo del secondo comma.

Dichiarati decaduti due emendamenti per assenza del presentatore Taramelli, vengono approvati due emendamenti presentati dal senatore Pavan al primo e al secondo periodo del terzo comma.

Si passa poi all'emendamento aggiuntivo presentato al terzo comma dal relatore De Cinque secondo il quale, in attesa della legge sulla disciplina del lavoro a tempo parziale nelle pubbliche amministrazioni, il trattamento previdenziale del personale indicato nel presente comma è transitoriamente determinato sulla base del trattamento previsto per il rapporto a tempo pieno ridotto in misura percentuale al trattamento economico percepito in relazione all'attività lavorativa prestata.

Contrario il senatore Pavan, il ministro Gaspari sostiene che la norma in discussione presenta aspetti positivi.

Intervengono successivamente i senatori Taramelli, contrario all'emendamento, nonché Pasquino e Murmura che manifestano avviso favorevole. Svolgono quindi interventi il senatore Saporito ed il ministro Gaspari.

Posto ai voti, l'emendamento è approvato.

È quindi approvato anche un emendamento sostitutivo del quarto comma, presentato sempre dal relatore De Cinque.

Viene poi approvato un emendamento aggiuntivo, proposto dal senatore Taramelli al quarto comma.

Si passa poi all'emendamento sostitutivo presentato all'ultimo comma dal senatore

Pavan, tendente a protrarre a due anni anziché ad uno la vigenza dell'articolo.

Intervengono i senatori Taramelli, Saporito, Murmura, Pavan, il relatore De Cinque, il presidente Bonifacio e il ministro Gaspari.

Posto in votazione l'emendamento è approvato.

È poi messo ai voti l'articolo 10 nel testo emendato, che è approvato.

Si procede quindi alla discussione dell'articolo 10-bis, presentato dai senatori Taramelli, Maffioletti, De Sabbata e Stefani, secondo il quale salvo quanto previsto dagli articoli precedenti, il Ministro per la funzione pubblica, sulla base delle indicazioni fornite dalla commissione per il controllo dei flussi di spesa istituita, con decreto dello stesso Ministro del 10 luglio 1984, pubblica ogni due anni il quadro delle carenze degli organici delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, degli enti di diritto pubblico, delle regioni, delle province, dei comuni e delle unità sanitarie locali recante anche le previsioni di cessazioni dall'impiego del successivo triennio.

Nello stesso documento di cui al comma precedente dovranno essere indicati i contingenti numerici distinti per qualifica e per sedi di lavoro eccedentari rispetto agli organici.

Salvo quanto disposto dal decreto del Ministro per la funzione pubblica di cui al primo comma, prosegue la norma per l'espletamento dei propri compiti la commissione di cui al primo comma può accedere ai sistemi informativi, alle banche dati e agli archivi delle pubbliche amministrazioni per procurarsi tutte le informazioni e i documenti di cui esse dispongono. Gli organi titolari degli uffici suddetti sono direttamente responsabili della tempestiva e corretta trasmissione dei singoli dati e dei flussi informativi alla commissione.

Il senatore Taramelli dà poi ragione degli articoli aggiuntivi 10-ter, 10-quater e 10-quinquies. Manifesta avviso non favorevole il relatore De Cinque, ritenendo più proprio demandare ad altra sede la trattazione della materia in essi prevista.

Dopo un intervento del ministro Gaspari, favorevole all'articolo aggiuntivo 10-bis e

contrario agli altri articoli aggiuntivi, il senatore Pasquino manifesta anch'egli avviso favorevole all'articolo aggiuntivo 10-bis, ma chiede assicurazioni circa la futura attuazione delle indicazioni contenute nei restanti articoli aggiuntivi.

Interviene successivamente anche il senatore Pavan.

Il senatore Maffioletti quindi ritira gli articoli aggiuntivi 10-ter, 10-quater e 10-quinquies. Posto ai voti l'articolo aggiuntivo 10-bis è approvato.

Si passa all'articolo 11, relativo all'osservatorio del pubblico impiego. Intervengono i senatori Taramelli, Saporito, Murmura, Maffioletti, Pavan, Garibaldi, Pasquino, il ministro Gaspari, il relatore De Cinque e il presidente Bonifacio che pongono in luce le connessioni esistenti con l'articolo aggiuntivo 10-bis, già approvato.

La seduta viene sospesa alle ore 11,40 ed è ripresa alle ore 12.

Il ministro Gaspari dà quindi lettura di un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 11, secondo il quale la Commissione prevista dal precedente articolo 10-bis, istituita con decreto del Ministro per la funzione pubblica, di concerto con il Ministro, del tesoro, del 10 luglio 1984, assume carattere permanente.

Restano ferme le attribuzioni dell'Istituto centrale di statistica (ISTAT), in base alla vigente normativa.

Con decreto del Ministro per la funzione pubblica, di concerto con il Ministro del tesoro, da emanarsi entro giorni dalla entrata in vigore della presente legge, prosegue l'articolo, sarà fissato il compenso da attribuire ai componenti della Commissione di cui al primo comma, che viene integrata con un rappresentante dell'ANCI e uno dell'UPI.

Agli stessi fini indicati nel decreto istitutivo della Commissione di cui al primo comma, e per i necessari raccordi, un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica entra a far parte di diritto, della Commissione centrale per la finanza locale operante presso il Ministero dell'interno e di altri organismi o

commissioni istituiti o da istituire presso singole Amministrazioni, che esercitano competenze connesse a quelle esercitate dal Dipartimento della funzione pubblica, da individuarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la funzione pubblica, di concerto con il Ministro competente.

L'onere derivante dall'attuazione del presente articolo farà carico al capitolo 2001 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 1985 ed ai corrispondenti capitoli per gli anni successivi.

Posto ai voti, è approvato l'articolo sostitutivo suggerito dal ministro Gaspari.

Si passa all'articolo 12, contenente disposizioni finanziarie. Illustra un emendamento aggiuntivo il senatore Taramelli, secondo il quale le spese relative al trattamento economico e previdenziale del personale assunto ai sensi del precedente articolo 10 sono a carico dello Stato.

Hanno la parola in argomento il senatore Saporito ed il ministro Gaspari.

Posto ai voti, l'emendamento è respinto, mentre è approvato l'articolo 12 nel testo proposto.

Si passa alla tabella allegata all'articolo.

Il senatore Maffioletti afferma che tali tabelle confermano la provvisorietà e inadeguatezza della normativa in discussione.

Il senatore Taramelli chiede se gli emendamenti predisposti dal Governo, di cui il ministro Gaspari dà illustrazione, comportano una diminuzione di occupati rispetto al numero inizialmente previsto.

Conferma il Ministro per la funzione pubblica, pur precisando che si tratta di una diminuzione assai esigua.

Si passa quindi alla tabella A), cui viene apportato un emendamento aggiuntivo, presentato dal Governo con l'inserimento della voce « Interno-Protezione civile ».

Viene quindi approvata la tabella A) nel testo modificato.

È poi approvato un emendamento anche alla lettera B), sempre presentato dal Governo, e la tabella stessa nel complesso.

Pure emendata, su proposta del Governo, è la tabella C), che viene poi approvata nel testo emendato.

Dopo interventi dei senatori Saporito e del relatore De Cinque sui riflessi dell'articolo 11, già approvato, sulla composizione della Commissione prevista dall'articolo aggiuntivo 10-bis, il senatore Taramelli, intervenendo sul complesso del provvedimento, annuncia l'astensione del Gruppo comunista perchè, nonostante l'attivazione di trenta mila posti, non sono stati affrontati problemi di fondo su cui la sua parte aveva richiamato l'attenzione della Commissione.

Concorda con il provvedimento invece il Gruppo della Democrazia cristiana, a nome del quale il senatore Murmura afferma che, di fronte alla disoccupazione giovanile, occorrono misure idonee, come quelle testè accolte, senza trascurare la necessità che gli oneri posti a carico degli enti locali trovino il solidale intervento dello Stato.

Si astiene il senatore Pasquino, che pure nota l'esistenza di qualche aspetto positivo nella normativa in discussione.

Positivo è il giudizio del senatore Garibaldi, a nome del Gruppo socialista, secondo il quale l'acceleramento delle procedure previste in questa sede dovrebbe essere elevato a sistema generale.

Posto ai voti, il provvedimento è infine approvato nel suo complesso.

PROBLEMATICA DELLA DECRETAZIONE D'URGENZA

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento, e rinvio)

Si riprende il dibattito, sospeso nella seduta del 26 marzo.

Il ministro Mammì, conviene con il presidente Bonifacio nel constatare che ci si trova da tempo di fronte ad una vera e propria « patologia del decreto-legge » della quale è necessario indagare le cause.

Ricorda che una tale patologia ha cominciato a manifestarsi all'inizio dello scorso decennio, durante la V legislatura, con il cosiddetto « decretone » Colombo in materia economica che occupò le Camere a lungo per l'ostruzionismo di una parte dell'opposizione di sinistra rappresentata allora dal PSIUP; si è acuita nel corso della sesta, dal 1972 al 1976, essendo la media mensile dei decreti emanati dal Governo salita da

1,4 a 2,5; ha assunto vistose proporzioni durante la VII legislatura, dal 1976 al 1979, con l'elevarsi del tasso mensile da 2,5 a 4,2; si è aggravata nell'VIII con una punta massima del 5,8; è scesa al 4,8 nella legislatura in corso, dato quest'ultimo che diviene più significativo se si considera che la percentuale di decreti-legge sul totale dei provvedimenti presentati dal Governo passa da 17,9 nella settima legislatura al 20 per cento nella ottava, al 15,4 per cento nell'attuale.

Va, inoltre, rilevato che attualmente non vi è al Senato alcun decreto in fase di conversione, mentre alla Camera sono all'esame sei decreti di cui due già approvati dall'altro ramo del Parlamento.

Al di là dei dati quantitativi, per ciò che attiene la qualità dei decreti, non va dimenticato, a parte i « decretoni » in materia economica fortemente contestati da una parte del Parlamento, le polemiche che accompagnarono numerosi interventi per decreto-legge in materia di ordine e sicurezza pubblica, e, infine, la forte opposizione di principio da parte di partiti minori ad alcuni interventi in materia elettorale nel 1976, a Camere sciolte, e nel 1977 per il rinvio delle elezioni di novembre.

Se — prosegue il ministro Mammì — il fenomeno patologico si manifesta in presenza di maggioranze e Governi molto diversi (da quelli di centro-sinistra a quelli di solidarietà nazionale del 1976-1979, a quelli tripartiti, pentapartiti e quadripartiti della precedente legislatura, a quello attuale) si deve convenire che le cause della denunciata « patologia » non possono essere semplicisticamente ricondotte ad una perversa volontà di esproprio della potestà legislativa del Parlamento.

È sostenibile — ha aggiunto il Ministro — che, a partire dalla fine degli anni '60, se da un lato può aver influito sull'eccesso della decretazione d'urgenza la maggiore instabilità, precarietà e complessità delle maggioranze, dall'altra è stata prevalente e determinante la crescente domanda di regolazione dei rapporti civili, sociali ed economici da parte di una società che ha ritmi sempre più rapidi in contrasto con i ritmi, più lenti, della produzione legislativa.

Questa constatazione non deve rassegnarci all'attuale uso della decretazione: deve piuttosto stimolarci a porre in atto rimedi che consentano di ricondurre il decreto-legge nell'alveo rigoroso dell'articolo 77 della Costituzione, che prevede una provvisoria potestà legislativa del Governo in presenza di casi straordinari di necessità ed urgenza, dando contestualmente una risposta aggiornata all'articolo 72 della stessa Costituzione che rinvia ai regolamenti delle Camere la necessità di stabilire « procedimenti abbreviati per i disegni di legge dei quali è dichiarata l'urgenza ».

Gli articoli 72 e 77 della Carta costituzionale fanno sistema, come è stato autorevolmente affermato in dottrina, e non si può guardare all'uno senza occuparsi dell'altro.

Passando ad alcune proposte operative, il ministro Mammì, dopo aver ricordato la necessità di un ampio processo di delegificazione che assegni al Governo la cura e la responsabilità delle questioni minori, sotto un incisivo controllo del Parlamento, evitando, tra l'altro, il ricorso alla decretazione per normative urgenti, ma marginali e spesso assai poco rilevanti, afferma l'opportunità di ricondurre il concetto di « necessità ed urgenza », di cui all'articolo 77 della Costituzione, in quello più restrittivo dell'assoluta esigenza di immediati effetti sostanziali del decreto ritenendo illegittimi, per definizione, i decreti-legge aventi contenuto o formulati in modo da non richiedere o da non poter ricevere applicazione immediata. A ciò si potrebbe pervenire — secondo il ministro Mammì — o attraverso una nuova e più rigorosa interpretazione dei requisiti di cui all'articolo 77 o, meglio, essendosi ormai consolidata l'interpretazione attuale, attraverso una riformulazione dello stesso articolo, accogliendo in tal modo la proposta di una revisione costituzionale del presidente Bonifacio. Ma ciò sarebbe dannoso o resterebbe vano — ha aggiunto il ministro Mammì — se non venisse accompagnato da una nuova e più adeguata procedura per i provvedimenti urgenti, tale da stabilire tempi predeterminati e certi per il loro esame. Le esigenze reali che sono alla base del fenomeno si manifesterebbero ugualmente e nè una nuova volontà interpretatrice, nè una nuova formulazione riu-

scirebbero a cancellarla. Il ministro precisa poi di non pensare alla difficile realizzazione di una « corsia preferenziale » riservata al Governo e sulla quale sorgerebbero perplessità e contrarietà dell'opposizione, ma piuttosto alla possibilità per lo stesso Governo o per un adeguato numero di parlamentari di chiedere per un provvedimento « la dichiarazione d'urgenza » che, se accolta dall'Assemblea, comporterebbe la fissazione di un termine ragionevolmente breve e il contingentamento dei tempi per il suo esame.

Precisando il confine della necessità ed urgenza entro quello della vigenza immediata intesa come conseguimento d'immediati effetti sostanziali si otterrebbero — a giudizio di Mammì — altri risultati da molti ritenuti positivi: una più rigorosa omogeneità della materia del decreto-legge; la conseguenza logica della inemendabilità giacché gli emendamenti si sottrarrebbero al criterio dell'immediata entrata in vigore; una maggiore certezza per i destinatari delle norme. Procedendo poi, per via regolamentare, a definire una diversa e più cogente procedura d'urgenza ne conseguirebbe, per ovvia applicazione ai decreti-legge, l'obbligo dell'esame entro i sessanta giorni previsti dalla Costituzione e l'eliminazione del fenomeno, sempre più diffuso, della reiterazione dei decreti sui quali il Parlamento non si è espresso nel termine previsto.

Il problema non si risolve — ha concluso il Ministro Mammì — accusandosi Parlamento e Governo di averne vicendevolmente la responsabilità, ma andando al cuore delle sue cause e rispondendo alla domanda di maggior ordine, ma anche di maggior efficienza nel funzionamento delle istituzioni.

Il seguito del dibattito è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,20.

167ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
BONIFACIO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Ciaffi.

La seduta inizia alle ore 16.

SUL CONVEGNO STATO-REGIONI SULL'EMIGRAZIONE

Ad apertura di seduta, il presidente Bonifacio dà lettura di una lettera del Presidente del Senato nella quale viene posta in evidenza la opportunità che la Commissione invii propri osservatori al convegno sui problemi dell'emigrazione che avrà luogo alla Farnesina nei giorni 4 e 5 aprile.

Su proposta del presidente Bonifacio, la Commissione unanime designa il senatore Maffioletti.

IN SEDE DELIBERANTE

« Disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini ed imprese italiane per beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero » (84-103-B), d'iniziativa dei deputati Barsacchi ed altri; Tonutti ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

Riferisce favorevolmente il senatore Saporito.

Egli riassume l'iter parlamentare del provvedimento e dà conto analiticamente delle singole modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, fornendo altresì alcuni chiarimenti sollecitati dai senatori Taramelli e De Sabbata.

Il relatore Saporito illustra, quindi, il seguente ordine del giorno:

« La 1ª Commissione permanente del Senato,

nell'approvare il disegno di legge numero 84-103-B recante disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini ed imprese italiane per beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero;

considerata l'opportunità di consentire che ai benefici di cui all'articolo 2 della presente legge siano ammessi tutti i settori produttivi che garantiscano la massima rispondenza sul piano occupazionale e produttivo;

ritenuto che la elencazione delle attività, ammesse ai benefici di cui al predetto

articolo 2, possa essere, per la sua genericità, di interpretazione non univoca,

impegna il Governo:

ad ammettere le attività dell'industria edilizia tra quelle nelle quali il reimpiego degli indennizzi dovuti in base all'articolo 2 del presente disegno di legge consente l'ulteriore concessione del concorso statale sugli interessi ».

0/84-103-B/1/1

SAPORITO

I senatori Maffioletti e De Sabbata osservano che le attività dell'industria edilizia rientrano pacificamente tra quelle contemplate dall'articolo 2.

Prende atto il relatore, il quale ritira l'ordine del giorno dianzi illustrato.

Si passa alla votazione delle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati.

Sono approvati, senza dibattito, nel testo trasmesso, gli articoli 2, 3, 4 e 8.

Si passa all'articolo 9.

Il senatore Maffioletti richiede chiarimenti in merito a detto articolo, che vengono forniti dal relatore. Dopo un breve intervento

del senatore Taramelli, l'articolo 9 è quindi approvato e così gli articoli 10 e 12, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Si passa alla votazione finale.

Intervengono, per dichiarazione di voto, i senatori De Sabbata, Murmura e Garibaldi che illustrano, rispettivamente, il voto favorevole del Gruppo comunista, di quello della Democrazia cristiana e del Gruppo socialista.

Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente Bonifacio avverte che l'ordine del giorno della seduta già convocata per domani, mercoledì 3 aprile, resta determinato nel senso che verranno discussi, in sede deliberante, i disegni di legge nn. 1274 e 1277 concernenti, rispettivamente, la perequazione dei trattamenti pensionistici dei pubblici dipendenti e l'aumento dell'organico del personale della Polizia di Stato.

La seduta termina alle ore 17,55.

BILANCIO (5°)

MARTEDÌ 2 APRILE 1985

185° Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

FERRARI-AGGRADI

indi del Vice Presidente

BOLLINI

Partecipano il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno De Vito e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Trotta.

La seduta inizia alle ore 11.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Calice, nel giudicare intollerabile la prassi che si sta instaurando di non tener conto degli orari ai quali sono convocate le sedute della Commissione, ricorda che un minimo di correttezza nei confronti dei Commissari dovrebbe imporre alla maggioranza di essere presente all'ora in cui è convocata la seduta e domandare poi la sospensione, ove esistano esigenze in tal senso.

Nel chiedere poi che il Presidente informi la Commissione circa l'andamento dei lavori dell'apposito comitato delle Commissioni 5^a e 11^a riunite, in relazione ai disegni di legge nn. 1014 e 1041, conclude ricordando che il Gruppo comunista è favorevole ad un inserimento del disegno di legge n. 1000 nel « pacchetto » di provvedimenti relativo al Mezzogiorno.

Il Presidente fa presente che il disegno di legge n. 1000 sarà discusso non appena terminato l'esame dei provvedimenti riguardanti il Sud e i disegni di legge n. 1014 e 1041, in materia di occupazione giovanile, saranno discussi in un'apposita seduta delle Commissioni riunite 5^a e 11^a.

IN SEDE REFERENTE

« **Disciplina organica del nuovo intervento straordinario nel Mezzogiorno** » (969)

« **Misure urgenti per lo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno** » (626-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Chiaromonte ed altri

« **Intervento straordinario nel Mezzogiorno come presupposto della ripresa dell'economia nazionale** » (758-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Scardaccione ed altri

« **Disciplina dell'intervento nel Mezzogiorno** » (1058), d'iniziativa dei senatori Mitrotti ed altri
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame (sospeso nella seduta pomeridiana del 28 marzo) degli emendamenti all'articolo 9 del disegno di legge n. 969.

Il senatore Frasca illustra un emendamento volto a modificare la cifra di cui al terzo comma dal 40 al 60 per cento.

Il senatore Guarascio illustra due emendamenti volti a prevedere, il primo, l'estensione del primo comma dell'articolo anche alla Regione Calabria e, il secondo, la riduzione delle tariffe elettriche e del metano per le imprese che attuino programmi di ampliamento dei propri impianti.

Dopo che i senatori Scardaccione e Carollo nonchè il relatore Antonino Pagani si sono dichiarati contrari all'emendamento del senatore Guarascio, relativo all'estensione della normativa alla regione Calabria, il senatore Calice dichiara di non insistere su tale emendamento, invitando tuttavia il Ministro a compiere ogni sforzo per risolvere il problema delle disparità di trattamento tra regioni.

Il ministro De Vito quindi assicura che ogni sforzo sarà compiuto in tal senso, e il relatore Antonino Pagani si dichiara contrario all'emendamento del senatore Guarascio in materia di riduzione di tariffe; analogo atteggiamento assume il ministro De Vito. Il senatore Guarascio non insiste allora su tale emendamento, riservandosi tuttavia di ripro-

porlo in sede di esame del disegno di legge n. 1000.

Il relatore Pagani, nel chiarire che l'emendamento sostitutivo dell'intero articolo (illustrato nella seduta del 28 marzo) deve ritenersi suddiviso in due emendamenti separati, dei quali il primo tendente a stabilire una priorità per le imprese operanti nell'ambito regionale e il secondo mirante a prevedere una competenza da parte del CIPI ad impartire apposite direttive alle amministrazioni pubbliche per garantire congrue quote di commesse pubbliche, dichiara di ritirare il primo dei due emendamenti, tenuto conto della portata dell'emendamento illustrato dal senatore Frasca, in ordine al quale comunque si rimette alle valutazioni del Governo.

Segue un breve dibattito su tale ultimo emendamento. Il senatore Bastianini si dichiara contrario; il senatore Bollini si chiede quali garanzie vi siano in ordine all'effettivo rispetto della quota del 60 per cento, e il ministro De Vito si rimette alla Commissione.

Posto ai voti, l'emendamento del senatore Frasca viene accolto.

Dopo che il ministro De Vito si è dichiarato favorevole al secondo emendamento del relatore (in materia di competenze del CIPI), esso viene posto ai voti ed è accolto.

Il senatore Calice ricorda il senso dell'emendamento illustrato nella seduta del 28 marzo in materia di agevolazioni al trasporto di prodotti agricoli.

Su tale emendamento il senatore Carollo dichiara di non opporsi mentre il relatore si rimette al giudizio del Governo; il ministro De Vito, nel ricordare come la normativa in vigore già preveda una disposizione in materia, la quale non è stata finora attuata per quegli ostacoli procedurali che egli si impegna comunque ad analizzare (ed eventualmente a rimuovere), si dichiara contrario a tale emendamento.

Dopo che il senatore Calice ha contestato nel merito le affermazioni del ministro De Vito e il senatore Scardaccione si è dichiarato favorevole all'emendamento in questione, questo, posto ai voti, è accolto.

Viene quindi posto ai voti ed accolto l'articolo 9 così come emendato.

Il relatore Antonino Pagani illustra un emendamento aggiuntivo (9-bis), volto a ridurre i contributi agricoli unificati, sia pure limitatamente alla manodopera utilizzata in eccedenza rispetto a quella denunciata negli anni 1983 e 1984; vengono poi previste riduzioni dell'IVA per un quinquennio nei territori del Mezzogiorno.

Il senatore Scardaccione propone un subemendamento, aggiuntivo di un nuovo comma, in base al quale le imprese agricole che sono in arretrato nel pagamento dei contributi unificati devono versare tale arretrato entro il 31 dicembre 1985, con esenzione dagli interessi di mora.

Il presidente Ferrari-Aggradi dichiara estremamente scorretto un metodo in base al quale, anche dalla maggioranza, vengono avanzate nuove proposte emendative quando ormai è quasi in corso la votazione. Ritiene che tale metodo sia il modo migliore per non procedere speditamente e proficuamente nei lavori secondo i tempi prestabiliti.

Il senatore Cannata osserva che le questioni poste dall'emendamento 9-bis sono reali e tuttavia richiedono un approfondimento tecnico più puntuale. Si riserva di presentare formali proposte emendative direttamente in Assemblea.

Il senatore Bastianini esprime netto dissenso sul subemendamento del senatore Scardaccione, che appare ispirato ad una logica di indiscriminato ampliamento delle agevolazioni e dei benefici.

Il senatore Crocetta esprime accordo con la sostanza dell'emendamento 9-bis (del relatore), anche se a suo avviso occorrerebbe precisare che i benefici di cui al primo comma si riferiscono alle singole imprese.

Il senatore Carollo, pur comprendendo il senso della proposta subemendativa del senatore Scardaccione, invita questi a ritirarla.

Il senatore Frasca esprime accordo con l'articolo aggiuntivo 9-bis del relatore che pone una tematica generale concernente gli indirizzi di politica economica in materia agricola.

Il relatore Pagani osserva che la sua proposta intende riferirsi alle singole imprese agricole: tuttavia, ove una modifica in tal senso possa risultare utile, si dichiara disposto ad accoglierla; esprime invece contrarietà sulla proposta di subemendamento del senatore Scardaccione.

Il ministro De Vito propone una aggiunta al primo comma del nuovo articolo *9-bis*: è volta a specificare che la riduzione dei contributi agricoli unificati si applica alla manodopera utilizzata in eccedenza a quella denunciata mediamente, dalle singole imprese, per gli anni 1983-1984.

Si dichiara quindi contrario al subemendamento del senatore Scardaccione, il quale, preso atto degli orientamenti emersi, lo ritira.

Il senatore Crocetta aderisce alla proposta subemendativa testè avanzata dal ministro De Vito, per quanto riguarda la questione dell'ambito di applicazione della riduzione dei contributi agricoli unificati alle singole imprese.

Posto ai voti, viene quindi accolto l'articolo aggiuntivo *9-bis*, proposto dal relatore (in materia di riduzione dei contributi agricoli unificati e dell'IVA), così come modificato secondo i suggerimenti del senatore Crocetta e del ministro De Vito.

Il senatore Calice illustra un nuovo articolo aggiuntivo in materia di IVA negativa per l'acquisizione di beni materiali ammortizzabili di nuova produzione, compresi gli immobili afferenti la costruzione e l'ampliamento di stabilimenti industriali nell'area del Mezzogiorno.

Il relatore si dichiara contrario alla proposta, in quanto la questione dell'IVA risulta già in qualche modo regolata dall'ultimo comma dell'articolo *9-bis* in precedenza accolto.

Il ministro De Vito invita il proponente a ritirare l'emendamento, dal momento che la proposta presenta un ambito di applicazione particolarmente ampio e sul quale è comunque necessario il concerto del Ministro delle finanze.

Il senatore Calice aderisce all'invito, chiedendo tuttavia che prima della discussione in Assemblea vi sia una riflessione seria da

parte del Governo sulla questione dell'IVA negativa e sull'altra, parallela sul piano contenutistico, della detassazione degli utili reinvestiti.

Il relatore illustra un nuovo articolo aggiuntivo (*9-ter*) in materia di garanzie sussidiarie in favore dei fondi di garanzia collettiva.

Il senatore Covi illustra un ulteriore emendamento, che riguarda la garanzia integrativa di cui al primo comma dell'articolo 20 della legge n. 675 del 1977; precisa che la propria proposta si aggiunge (eventualmente anche sotto forma di commi aggiuntivi) all'emendamento *9-ter* del relatore, che riguarda invece la garanzia sussidiaria.

Il senatore Calice, dopo aver dichiarato di ritirare l'emendamento *9-quater.2* (in materia di misura della garanzia sussidiaria), illustra un emendamento aggiuntivo di un nuovo articolo in materia anch'esso di garanzia sussidiaria dello Stato, da accordarsi ad opera di un apposito Fondo presso il Mediocredito centrale.

Il ministro De Vito fornisce alcune precisazioni sulla portata della garanzia sussidiaria e della garanzia integrativa, convenendo con la proposta del senatore Covi, volta, in sostanza, a coordinare i due emendamenti *9-ter* (del relatore) e *9-quater.1* (del senatore Covi) in un unico testo nel quale sia disciplinata sia la concessione della garanzia sussidiaria dello Stato per il credito di esercizio sia la garanzia integrativa, accordata dal Mediocredito centrale, sulla base del primo comma dell'articolo 20 della legge n. 675 del 1977.

Il senatore Cannata, preso atto della nuova proposta del ministro De Vito, che sostanzialmente recepisce i contenuti dell'emendamento *9-quater*, di parte comunista, ritira tale ultimo emendamento.

Dopo brevi ulteriori interventi del ministro De Vito, dei senatori Covi e Cannata e del relatore (il quale in particolare precisa che già la sua proposta iniziale si faceva carico delle questioni poste dall'emendamento dei senatori comunisti, poi ritirato), la Commissione accoglie l'articolo aggiuntivo *9-ter* risultante dai primi due commi della proposta iniziale del relatore

(garanzia sussidiaria a favore dei fondi di garanzia collettiva), dai primi due commi dell'emendamento del senatore Covi (in materia di garanzia integrativa) e dagli ultimi due commi sempre della proposta del senatore Covi, con una modifica alla disposizione concernente i criteri e le modalità per la concessione della garanzia sussidiaria e della garanzia integrativa, proposta dal ministro De Vito.

Si passa all'esame dell'articolo 10.

Il relatore Antonino Pagani illustra un emendamento interamente sostitutivo, tendente a prevedere la istituzione di appositi corsi di qualificazione e di aggiornamento al fine di garantire la massima produttività degli organismi dell'intervento straordinario ai quali viene trasferito il personale della cessata Cassa.

Il senatore Frasca illustra un emendamento aggiuntivo dell'articolo 10, con il quale si intende ammettere il personale attualmente in servizio presso il Ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno a corsi di qualificazione e di aggiornamento.

Sugli emendamenti presentati si apre un dibattito.

Il senatore Calice fa osservare che, per una esigenza di carattere logico, sarebbe opportuno esaminare prima gli articoli riguardanti le strutture e poi quelli concernenti il personale, e non invertire l'ordine, in quanto è necessario sapere esattamente come sarà impiegato il personale, a quanto esso ammonti e quali intendimenti si siano eventualmente maturati in relazione a recenti pronunce della Corte dei conti sul rapporto di lavoro con la cessata Casmez: in materia comunque chiede che il ministro De Vito presenti una relazione che indichi esattamente l'entità del personale interessato, affinché si possano avere tutti gli elementi di giudizio per esaminare gli articoli del disegno di legge in materia di personale.

Conclude chiedendo che, sia pure a livello di Ufficio di presidenza, siano ascoltate le organizzazioni sindacali sulle questioni interessate, al fine di evitare che possano essere prese decisioni inique.

Il ministro De Vito fa allora presente che l'emendamento del senatore Frasca si rife-

risce a personale dipendente dal Ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, in particolare dall'Ufficio speciale del Terremoto, e che consta di trenta unità, con contratto annuale. Esiste poi il problema — che non viene affrontato dall'emendamento in parola — delle 55 unità assunte presso la Cassa per il Mezzogiorno e il cui rapporto di lavoro è terminato il 31 luglio 1984.

Al senatore Covi, che chiede quale sia l'organico della cessata Cassa, il ministro De Vito poi fa presente che esso si aggira intorno alle 2.500 unità.

Il senatore Calice, nel prendere nuovamente la parola, insiste sulla propria richiesta di un'audizione delle organizzazioni sindacali, pur precisando che questa non deve costituire un ulteriore intralcio per il prosieguo dei lavori, e conferma altresì la proposta di accantonare l'esame dell'articolo 10; chiede poi al ministro De Vito di conoscere quale utilizzo sia stato fatto della possibilità prevista dall'articolo 90 del regolamento della Casmez e conclude dichiarando la disponibilità del gruppo comunista a risolvere una volta per tutte il problema del personale precario, tenendo presente l'esigenza di evitare soluzioni di carattere iniquo.

Il presidente Bollini, nel ricordare l'opportunità che sia l'Ufficio di presidenza a pronunziarsi in merito alla richiesta audizione, condivide la proposta di accantonare l'esame dell'articolo 10. Si dichiarano favorevoli a tale orientamento i senatore Frasca e Scardaccione, il quale ultimo fa presente la necessità che l'eventuale audizione avvenga nella giornata odierna.

Il relatore Antonino Pagani nel condividere la proposta relativa all'audizione, sia pure a condizione che essa sia richiesta preventivamente dalle organizzazioni sindacali, si dichiara contrario alla proposta di accantonamento dell'esame dell'articolo 10.

Hanno brevemente la parola i senatori Cannata (il quale fa rilevare come la questione del personale sia sorta già da tempo e quindi vada risolta una volta per tutte, tenendo conto anche di quelle che possono essere le utili indicazioni che il sindacato può offrire in una materia così delicata) e Carollo (il quale fa rilevare la opportunità di sentire

le organizzazioni sindacali prima che la Commissione abbia votato l'articolo 10).

La Commissione consente quindi sulla proposta di accantonamento dell'esame dell'articolo 10.

Il seguito dell'esame è rinviato alla seduta pomeridiana.

La seduta termina alle ore 13,25.

186° Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
FERRARI-AGGRADI

Partecipano il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno De Vito e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Trotta.

La seduta inizia alle ore 17.

IN SEDE REFERENTE

« **Disciplina organica del nuovo intervento straordinario nel Mezzogiorno** » (969)

« **Misure urgenti per lo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno** » (626-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Chiaromonte ed altri

« **Intervento straordinario nel Mezzogiorno come presupposto della ripresa dell'economia nazionale** » (758-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Scardaccione ed altri

« **Disciplina dell'intervento nel Mezzogiorno** » (1058), d'iniziativa dei senatori Mitrotti ed altri (Seguito dell'esame e rinvio)

Si prosegue nell'esame, sospeso nella seduta antimeridiana.

Il presidente Ferrari-Aggradi informa la Commissione che non è pervenuta alcuna formale richiesta di audizione da parte delle organizzazioni sindacali in ordine alle questioni relative alla disciplina del personale della cessata « Cassa ».

Il senatore Calice, preso atto di questa precisazione, insiste comunque per l'opportunità di una audizione dei sindacati, sia pure in via informale e senza interferire con

il programma dei lavori che la Commissione ha già deciso.

Il relatore Antonino Pagani concorda con la richiesta del senatore Calice, a condizione che l'incontro con i sindacati avvenga questa sera o al più tardi domani mattina prima dell'inizio dei lavori.

Il Presidente assicura che comunque l'esame degli emendamenti all'articolo 10 avverrà nelle sedute di domani, contestualmente alle questioni concernenti l'istituzione del Fondo di cui all'articolo 2, accantonato in precedenza.

Si passa all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 4.

Il relatore Pagani illustra un emendamento, sostitutivo dell'intero articolo, con il quale il Governo è autorizzato ad adottare disposizioni, anche in deroga alla legislazione vigente in materia, per il riordinamento degli enti già collegati alla cessata « Cassa ». Il relatore precisa che si tratta in sostanza di un meccanismo di delegificazione della materia, attuato sulla base di precisi criteri direttivi che, in larga misura, prefigurano con grande puntualità i contenuti della normativa secondaria che il Governo è abilitato ad emanare.

Il senatore Frasca illustra un subemendamento, al secondo comma, punto 4, del testo sostitutivo del relatore (4. 1/1).

Il senatore Calice illustra a sua volta due emendamenti sostitutivi dell'articolo 4; il primo, disciplina le finalità delle società finanziarie meridionali, stabilendo, al secondo comma, che il CIPE fisserà la misura e le modalità dei conferimenti alle singole finanziarie sotto forma di anticipazione o di fondi di rotazione finalizzata; il secondo articolo sostitutivo disciplina gli ambiti di attività delle società finanziarie nonchè il problema delle partecipazioni assunte dalle predette società.

Il senatore Calice osserva che, a giudizio dei senatori comunisti, la materia non deve essere oggetto nè di delega nè di delegificazione ma è più opportuno che sia direttamente disciplinata nel disegno di legge in esame, tenuto conto, egli sottolinea, della obiettiva delicatezza delle questioni in gioco.

Il ministro De Vito, fa osservare al senatore Calice che la sostanza delle questioni poste nell'emendamento dei senatori comunisti (in particolare l'esigenza di una specializzazione delle società finanziarie) risulta già compresa nei criteri in base ai quali dovrà avvenire il riordinamento delle società collegate. Sottolinea comunque che non è opportuno irrigidire il sistema con una previsione legislativa ordinaria, mentre, a suo avviso, appare assai più efficace fissare precisi criteri direttivi e delegificare la materia; si dichiara infine non contrario al subemendamento del senatore Frasca.

Il senatore Calice, preso atto delle precisazioni del Ministro, propone a sua volta due subemendamenti al primo comma del testo sostitutivo proposto dal relatore; con il primo si tende a stabilire che le norme secondarie dovranno essere emanate dal Governo entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del provvedimento in esame; con il secondo si propone il previo parere della Commissione bicamerale per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno sulla predetta normativa dal momento che, precisa l'oratore, essa potrà derogare alla legislazione ordinaria vigente in materia.

Il senatore Castiglione si dichiara d'accordo sul termine per l'emanazione delle norme secondarie che tuttavia suggerisce di portare a novanta giorni; si dichiara invece contrario, in linea di tendenza, con l'idea di acquisire il previo parere della Commissione bicamerale; anche il senatore Carollo esprime perplessità sul coinvolgimento della Commissione bicamerale nella fase di emanazione della normativa secondaria. Il senatore Covi aderisce alle considerazioni del senatore Carollo, aggiungendo che già esistono efficaci strumenti di controllo parlamentare.

Il senatore Calice ribadisce l'opportunità dell'intervento della Commissione bicamerale soprattutto perchè, a suo avviso, si autorizza il Governo ad adottare disposizioni anche derogatorie alla legislazione in vigore.

Seguono ulteriori interventi dei senatori Covi e Castiglione e del ministro De Vito, il quale precisa come non ci si trovi di fronte ad un meccanismo di delega ma ad

una previsione di delegificazione, sia pure in base a precisi criteri.

Il relatore Antonino Pagani si dichiara d'accordo con la fissazione di un termine (90 giorni secondo il suggerimento del senatore Castiglione) per l'adozione delle norme da parte del Governo.

Posto ai voti viene quindi accolto il primo dei subemendamenti del senatore Calice volto a fissare il termine di novanta giorni (secondo l'indicazione del senatore Castiglione) per l'adozione da parte del Governo delle normative in questione.

Insistendo il senatore Calice per la votazione del secondo subemendamento, il senatore Castiglione ne propone una diversa formulazione in base alla quale il parere della Commissione bicamerale viene acquisito solo nella ipotesi in cui le normative secondarie che il Governo è autorizzato ad emanare derogano alla legislazione vigente in materia.

Il senatore Calice dichiara di poter accogliere tale precisazione e quindi il secondo suo subemendamento (favorevoli il relatore ed il Governo) viene accolto; viene altresì accolto il subemendamento del senatore Frasca nonchè il secondo comma del testo sostitutivo proposto dal relatore, così modificato; vengono infine accolti i commi terzo e quarto del medesimo testo sostitutivo nonchè, nel suo insieme, la nuova formulazione dell'articolo 4 quale risulta dalle modifiche votate in precedenza.

Il senatore Calice insiste per la votazione dell'emendamento sostitutivo 4. 1. 2.

Il presidente Ferrari-Agradi fa presente che, per lo meno nel suo primo comma, nella parte in cui si determinano i campi di attività delle società finanziarie meridionali, la proposta appare preclusa.

Anche il senatore Covi condivide siffatta impostazione.

Il senatore Calice allora precisa che ripropone il secondo comma del suo testo sostitutivo (nella parte in cui il CIPE è chiamato a stabilire la misura e le modalità dei conferimenti a ciascuna società) come articolo aggiuntivo dopo l'articolo 4.

Posta ai voti, la proposta emendativa viene respinta.

Il presidente Ferrari-Aggradi fa osservare che il secondo emendamento sostitutivo, sempre a firma dei senatori Calice ed altri, deve anche esso considerarsi in parte precluso e in parte assorbito dal testo dell'articolo 4 votato in precedenza.

Il senatore Calice dissente da tale impostazione, perlomeno per la parte dell'emendamento nella quale si disciplina il carattere transitorio delle partecipazioni già assunte dalle società finanziarie.

Il ministro De Vito fa osservare al senatore Calice che in realtà tutti i punti qualificanti del suo emendamento sono in modo preciso riflessi nel testo sostitutivo proposto dal relatore ed accolto dalla Commissione.

Il senatore Calice, pur riservandosi di ritornare in Assemblea in ordine ad alcune specifiche soluzioni in materia di partecipazioni, prende atto delle precisazioni fornite dal Ministro e non insiste per la votazione dell'emendamento 4. 2.

Il Presidente avverte che la seduta viene brevemente sospesa per coordinare i lavori della Commissione con quelli della Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno.

La seduta è sospesa alle ore 18,05 e viene ripresa alle ore 18,20.

Il senatore Calice illustra un articolo aggiuntivo, da inserire dopo l'articolo 4, con il quale si prevede la costituzione di una nuova società finanziaria (con il concorso dell'IRI, dell'ENI, dell'EFIM, degli Istituti pubblici di credito speciale e delle Società finanziarie pubbliche operanti nel Sud) per la ideazione e la promozione di nuove attività industriali e di produzione di servizi reali alle imprese e agli enti pubblici.

In particolare, il senatore Calice sottolinea il carattere propulsivo e promozionale dell'attività della costituenda società, a fronte della situazione di crisi gravissima in cui versa la GEPI S.p.A. per l'avvio di attività sostitutive per le aziende in crisi.

Il ministro De Vito fa osservare al senatore Calice che la sostanza della sua proposta è già stata recepita nel punto 8 del se-

condo comma del testo accolto per l'articolo 4.

Il Ministro inoltre precisa che anche le altre questioni specificamente affrontate nella proposta del senatore Calice risultano tutte sostanzialmente assorbite dall'ambito di normazione secondaria che il Governo adotterà in materia di riordino degli enti collegati alla cessata Cassa.

Il senatore Calice prende atto della precisazione del Governo e non insiste per la votazione del suo emendamento 4. 0. 3.

Il senatore Calice illustra quindi un altro articolo aggiuntivo, in base al quale il CIPI potrà accertare e deliberare su specifici casi di crisi di settori industriali che presentino particolare rilevanza sociale; in questi casi il limite delle agevolazioni previste dall'articolo 7, sempre con delibera CIPI, potrà essere ulteriormente elevato.

Il ministro De Vito osserva che la norma andrebbe meglio precisata, sia fissando un termine tassativo per la sua applicazione, sia specificando gli incentivi per i quali il CIPI, nei settori in crisi, è abilitato a prevedere un elevamento delle agevolazioni medesime.

Il senatore Jannelli sottolinea che la norma va modificata sia nel senso precisato dal Ministro, sia specificando che deve trattarsi di settori in crisi che operano nelle aree meridionali e che la proposta va avanzata, al CIPI, dal Ministro per gli interventi straordinari.

Il senatore Carollo, pur convenendo sulla sostanza dell'emendamento, conviene sulla opportunità che esso sia modificato secondo le proposte dianzi avanzate dal senatore Jannelli e dal ministro De Vito.

Il relatore Antonino Pagani preannuncia una diversa formulazione dell'articolo aggiuntivo che si fa carico di tutte le questioni poste nel corso del dibattito.

Il seguito dell'esame è poi rinviato alla seduta antimeridiana di domani.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Ferrari-Aggradi avverte che si presentano obiettive difficoltà ad organizzare per stasera la richiesta audizione

delle organizzazioni sindacali sulle questioni concernenti il personale della disciolta Cas-
sa per il Mezzogiorno.

Il senatore Calice chiede che l'audizione
abbia luogo anche nel primo pomeriggio di
domani.

Il presidente Ferrari-Aggradi, pur assicu-
rando ogni suo sforzo per organizzare l'au-
dizione nei termini proposti (in sede di Uf-

ficio di presidenza allargato e senza inter-
ferire con il programma dei lavori della
Commissione) precisa che essa avrà luogo
se e in quanto sarà possibile avere la pre-
senza di tutti i sindacati interessati, con de-
legazioni di livello sufficientemente rappre-
sentativo.

La seduta termina alle ore 19.

ISTRUZIONE (7°)

MARTEDÌ 2 APRILE 1985

117ª Seduta

Presidenza del Presidente

VALITUTTI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Maravalle.**La seduta inizia alle ore 10,20.***IN SEDE REFERENTE**

« **Contributo alla casa di riposo per artisti drammatici "Lyda Borelli" (1037)**, d'iniziativa dei senatori Covatta ed altri
(Esame e rinvio)

Il presidente Valitutti riferisce sul provvedimento precisando che preliminarmente la Commissione dovrebbe pronunciarsi sull'opportunità o di proseguire l'esame stesso o di ricorrere alla previsione del terzo comma dell'articolo 34 del Regolamento, in quanto materia analoga è stata in precedenza trattata dalla Commissione affari costituzionali.

Si apre il dibattito sul punto cui partecipano il senatore Covatta, il quale sostiene che si deve senz'altro proseguire l'esame suggerendo la richiesta di trasferimento in sede deliberante, ove si manifesti un accordo in tal senso; la senatrice Nespolo ed il senatore Spitella, che ritengono non opportuno spogliarsi della competenza visto che la 1ª Commissione non l'ha rivendicata; il senatore Kessler che sostiene che la Commissione non dovrebbe avere competenza in materia di assistenza pubblica ed il senatore Mitterdorfer che richiede la presentazione di dati esaurienti al fine di poter decidere con cognizione di causa, quando si proseguirà l'esame nel merito.

Su proposta del presidente Valitutti si conviene quindi di rinviare il seguito dell'esame, valutando in seguito l'opportunità di richiedere il trasferimento alla sede deliberante.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Contributo all'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN) per il piano quinquennale di attività 1984-1988** » (1192)
(Discussione e rinvio)

Il senatore Spitella, in sostituzione del relatore Accili, riferisce alla Commissione sul provvedimento dicendosi rammaricato del fatto che il relatore designato non possa partecipare ai lavori della Commissione in quanto questi avrebbe potuto certamente fornire elementi di giudizio molto validi, soprattutto per quanto riguarda il grande laboratorio di ricerca dell'Istituto nazionale di fisica nucleare costruito sotto il Gran Sasso. Illustra quindi il provvedimento alla Commissione sollecitandone una rapida approvazione.

Dopo una precisazione del sottosegretario Maravalle, che rammenta che si tratta di finanziare il programma quinquennale che copre gli anni dal 1984 al 1988, si apre la discussione generale.

Il senatore Kessler, pur dicendo che non si opporrà all'approvazione del provvedimento, fa presente l'inopportunità di decidere senza che la Commissione possa valutare il contesto complessivo al cui interno si inserisce questo finanziamento per la ricerca scientifica. Ricorda inoltre l'impegno assunto, di svolgere una audizione del ministro della ricerca scientifica, cui però non si è dato seguito.

Dopo che il presidente Valitutti ha fatto presente che è stato a causa degli impegni assorbenti della Commissione che non si è potuta svolgere la accennata audizione del ministro Granelli, il senatore Mitterdorfer

annuncia il proprio voto favorevole all'iniziativa, che si colloca in un campo, quello della fisica subnucleare, nel quale l'Italia e l'Europa sono all'avanguardia in campo mondiale.

Hanno quindi la parola il senatore Mascagni, che annuncia il voto favorevole della sua parte politica pur facendo presente che sarebbe opportuno mettere la Commissione in grado di poter decidere adeguatamente sul merito; il senatore Bompiani che fa presente come nella Relazione previsione e programmatica risultino già dati esaurienti sull'attività dell'Istituto, pur essendo utile un intervento in Commissione del ministro Granelli; ed il senatore Scoppola che propone di rinviare a domani il seguito della discussione per consentire al ministro Granelli di partecipare ai lavori della Commissione illustrando le sue valutazioni sul provvedimento all'esame.

Convengono sulla proposta la senatrice Nespolo, il relatore Spitella ed il sottosegretario Maravalle il quale fa comunque presente che la competenza primaria è comunque del Ministro della pubblica istruzione, cui spetta per legge proporre all'approvazione del CIPE i programmi di attività dell'Istituto.

Dopo ulteriori interventi della senatrice Nespolo, del senatore Bompiani e del presidente Valitutti circa l'opportunità di procedere all'audizione del presidente del INFN, convenendosi di attivare la procedura in questione solo successivamente alla conclusione del provvedimento, che deve essere approvato con urgenza, il seguito della discussione è quindi rinviato.

« **Elevazione del contributo ordinario alla scuola di perfezionamento in diritto sanitario dell'Università degli studi di Bologna** » (585), d'iniziativa dei senatori Bompiani ed altri
(Discussione e approvazione)

Il presidente Valitutti, in sostituzione del relatore designato Campus, riferisce sul provvedimento che mira ad elevare a 50 milioni annui il contributo della Scuola in titolo, sollecitandone l'approvazione.

Si apre la discussione.

Intervengono il senatore Bompiani che sottolinea la particolare utilità degli approfondimenti dottrinali e del complesso delle attività svolte dalla scuola di perfezionamento in diritto sanitario, ed i senatori Nespolo e Mitterdorfer anch'essi favorevoli all'approvazione del provvedimento.

Il sottosegretario Maravalle si dice anch'egli favorevole, rimettendosi alla relazione svolta dal relatore.

Si passa alla votazione.

Con distinte votazioni vengono approvati i due articoli di cui si compone il provvedimento e questo nel suo complesso.

« **Riconoscimento di taluni benefici economici a determinate categorie di docenti degli istituti d'istruzione di secondo grado** » (1181), d'iniziativa dei deputati Brocca ed altri, approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)

Il presidente Valitutti riferisce sul provvedimento che mira a risolvere il problema derivante da un contrasto di interpretazioni tra il Ministero e la Corte dei conti circa la portata dell'articolo 3 del decreto presidenziale 2 giugno 1981, n. 271, dicendosi favorevole solo al primo comma dell'articolo unico di cui si compone il provvedimento.

Si apre il dibattito.

Dopo un intervento del sottosegretario Maravalle che annuncia che il Governo è favorevole al provvedimento e che favorevolmente si sono espressi il Ministero del tesoro e gli uffici del Ministro per la funzione pubblica, ha la parola la senatrice Nespolo che, riepilogata la problematica sottostante al provvedimento, annuncia che la propria parte politica è favorevole a che si stabilisca che non si dà luogo alla ripetizione di somme indebitamente percepite dagli insegnanti, ma contraria a che si estendano i benefici in questione all'intera categoria cui fa riferimento il provvedimento.

Seguono quindi ripetuti interventi del presidente Valitutti, dei senatori Nespolo e Spitella, nonché del sottosegretario Maravalle che dà conto della determinazione della Corte dei conti che ha dato luogo alla controversia che si sta cercando di risolvere.

Il presidente Valitutti chiede quindi al rappresentante del Governo di predisporre, al fine di consentire un prosieguo dei lavori già nella seduta di domani, un emendamento volto ad evitare unicamente che si ripetano le somme indebitamente corrisposte.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Bompiani, parlando nella sua qualità di Presidente della Commissione sanità, fa presente che sarebbe opportuno riprendere quanto prima l'esame avanti alle Commissioni congiunte istruzione e sanità del disegno di legge n. 847, concernente la formazione dei medici specialisti.

Il senatore Mitterdorfer, a sua volta, sollecita la presa in considerazione del disegno di legge n. 134, di sua iniziativa, concernente il riconoscimento di periodi di insegnamento a talune particolari categorie di insegnanti.

Il senatore Mascagni, poi, chiede che venga proseguita la discussione dei disegni di legge 296 e 731, concernenti la normalizzazione dell'intonazione degli strumenti musicali.

Infine, il senatore Spitella sollecita, infine, l'avvio della discussione del disegno di legge n. 411, concernente il riordinamento dell'Istituto nazionale di studi verdiani.

Il presidente Valitutti assicura che terrà nel debito conto le richieste avanzate.

La seduta termina alle ore 12,40.

INDUSTRIA (10^a)

MARTEDÌ 2 APRILE 1985

134^a Seduta*Presidenza del Presidente*

REBECCHINI

indi del Vice Presidente

LEOPIZZI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Orsini e Sanese.

La seduta inizia alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« **Interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie nel settore aeronautico** » (1069)

(Esame e rinvio)

Il relatore Pacini riferisce sul disegno di legge in titolo sottolineando che il settore aeronautico conferisce particolare prestigio al Paese, consentendo la ricerca e la sperimentazione di nuove tecnologie oltre che la creazione di manodopera qualificata.

La politica di sviluppo aeronautico, tuttavia, subisce notevoli ritardi che limitano la grande capacità di espansione mostrata dagli operatori italiani e dalle 70 imprese operanti nel settore con oltre 42 mila addetti.

Dopo aver ricordato che gli indirizzi deliberati dal CIPE il 21 maggio 1981 riconoscevano il ruolo trainante dell'industria aerospaziale e auspicavano la partecipazione a progetti e collaborazioni internazionali, il relatore Pacini segnala l'urgenza di una normativa agile ed efficiente, funzionale alle condizioni imposte dalla concorrenza internazionale in termini di competitività ed efficienza.

Il disegno di legge in esame intende provvedere — anche se in modo parziale — a tale scopo: esso, infatti, definisce le finalità e i soggetti beneficiari degli interventi, istituisce un Comitato per lo sviluppo dell'industria aeronautica, stanziando finanziamenti e contributi per consentire la partecipazione di imprese nazionali a programmi aeronautici in collaborazione con imprese estere; definisce, quindi, i criteri, le procedure e le modalità per la concessione dei benefici, prevedendo anche l'intervento del Mediocredito centrale e della SACE nell'ambito della legge n. 227 del 1977.

È inoltre prevista per le Pubbliche amministrazioni la facoltà di effettuare prove dimostrative sul territorio nazionale o all'estero, all'uopo utilizzando mezzi e materiali prodotti dall'industria nazionale.

Il disegno di legge, infine, autorizza la spesa necessaria alla copertura degli oneri derivanti dai programmi di interventi, valutata in lire 690 miliardi per il quinquennio 1985-1989, provvedendo ai criteri di ripartizione della spesa e alla relativa copertura finanziaria.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

« **AGGIORNAMENTO 1985-1987 DEL PIANO ENERGETICO NAZIONALE** » (DOC. LXIV, N. 1)

(Esame, ai sensi dell'articolo 50, secondo comma, del Regolamento, e rinvio)

Il Presidente avverte che il dibattito si svolge con la pubblicità prevista dall'articolo 33, quarto comma, del Regolamento.

Il Presidente ricorda altresì che una illustrazione dei contenuti essenziali del documento in esame fu svolta dal Ministro dell'industria nella seduta del 27 febbraio.

Si apre la discussione.

Il senatore Signorino rileva in primo luogo la difficoltà di instaurare, su questi temi, un reale confronto tra le varie correnti di opinione, e ciò nonostante il constatato fallimento di tutti i piani energetici che si

sono succeduti negli ultimi dieci anni. Tale fallimento non consiste solo — come troppo spesso si afferma — nel ritardo della costruzione delle centrali elettriche programmate, ma investe tutti gli obiettivi di fondo proclamati nei Piani, a cominciare da quelli relativi all'uso razionale dell'energia.

Il documento presentato dal Ministro dell'industria, prosegue il senatore Signorino, non è un aggiornamento, ma una vera e propria nuova stesura del Piano; esso, come i precedenti, tiene ferme impostazioni che già si sono rivelate sbagliate.

Rispondendo ad una interruzione del senatore Felicetti, l'oratore precisa che il suo giudizio riguarda il contenuto dei documenti programmatici, sostanzialmente condivisi dall'opposizione, e non solo la fase esecutiva di essi. Egli osserva quindi come nel passato si siano spesso registrate contrapposizioni tra le forze politiche locali e le scelte da esse stesse operate a livello nazionale: questa situazione, da tempo abituale per la Democrazia cristiana e il Partito socialista, si sta ora estendendo anche al Partito comunista.

Senza toccare il discorso più generale, della possibilità di un nuovo modello di sviluppo, il senatore Signorino afferma che in materia energetica è mancata in primo luogo una capacità di programmazione, che si riscontra invece in paesi come la Francia; i documenti presentati dal nostro Governo sono sempre stati prolissi e carichi di giustificazioni, ma non operativi, e di regola hanno affrontato solo uno degli aspetti del problema energetico: quello della produzione. Il sistema istituzionale preposto al governo dell'energia, che è un sistema centralizzato, non ha retto all'impatto con la società; in ogni caso, si tratta di un sistema governato dagli enti energetici e dalle industrie del settore (come l'« Ansaldo »), cui il Ministero dell'industria concede sostanzialmente una larga delega.

I dati relativi alla situazione energetica sono forniti dagli enti e dalle imprese interessate, senza che gli organi statali siano in grado di controllarli; la stessa elaborazione del documento in esame, secondo notizie di stampa, è avvenuta ad opera degli

enti energetici, e non senza gravi contrasti tra essi, su cui l'opinione pubblica è informata solo indirettamente. I processi decisionali in materia energetica, afferma l'oratore, sono privi di carattere democratico, e negano il ruolo delle autonomie locali, che pure — negli ultimi decenni — è parso in via generale rafforzarsi. Le principali leggi in materia, tutte approvate da una larga maggioranza, sono orientate in senso anti-autonomistico, tanto da suscitare la reazione degli enti locali; la legge n. 8 del 1983, sulla localizzazione delle centrali elettriche, costituisce un tentativo maldestro e pericoloso di aggirare il problema mediante la monetizzazione del rischio. Bisogna, egli afferma, che il Piano energetico nazionale sia regionalizzato, con una inversione dei principi fondamentali di queste procedure.

L'intero sistema della politica energetica, prosegue il senatore Signorino, deve essere impostato in modo diverso, a partire dagli interventi che si svolgono a livello regionale e locale, in primo luogo per un uso più razionale dell'energia.

L'oratore si sofferma quindi sui sistematici errori di sopravvalutazione delle previsioni relative alla domanda di energia, che caratterizzano tutti i piani energetici elaborati a partire dal 1975; si tratta di calcoli errati, che condizionano l'intera impostazione dei Piani. Se è difficile sapere come sono stati fatti questi calcoli, è peraltro impossibile comprendere come vengano definite le valutazioni relative all'assetto più razionale della produzione: in realtà, afferma l'oratore, si impongono le esigenze aziendali delle imprese termoelettromeccaniche.

Il senatore Signorino rileva quindi come manchino valutazioni attendibili del costo, in Italia, del chilowattora prodotto dalle diverse fonti di energia: i dati che normalmente si citano sono dati stranieri, e lo studio dell'Istituto per l'economia delle fonti di energie (IEFE) appare condizionato da esigenze politiche. Non sappiamo nemmeno quale sia il costo di una centrale nucleare, benchè la stampa abbia dato notizie di polemiche tra l'Enel e l'« Ansaldo », su cui il Governo non ha fornito i chiarimenti richiesti. È il caso di ricordare che un paio di

anni fa uno studio dell'OCSE affermava che, se i tempi di costruzione delle centrali nucleari fossero saliti a otto anni o più (come è effettivamente accaduto in Italia) il costo dell'energia nucleare avrebbe superato quello dell'energia prodotta dal carbone.

Il senatore Signorino lamenta quindi l'assenza di coordinamento tra il Piano energetico nazionale ed altri importanti documenti di politica economica, come il piano dei trasporti; rileva il sostanziale arretramento del documento di aggiornamento, rispetto al Piano del 1981, sul terreno delle energie rinnovabili e della tutela dell'ambiente.

Dopo aver rilevato che il documento in esame copre un arco temporale inadeguato, in quanto non giunge nemmeno alla data di entrata in funzione delle centrali elettriche già programmate, il senatore Signorino sottolinea come esso rinvi la decisione su questioni importanti, come l'impiego dei reattori veloci. La reticenza su queste scelte di fondo si accompagna tuttavia ad alcune decisioni operative di grande importanza.

Su aspetti economici importanti, quali la ricaduta del Piano sul sistema industriale e sui livelli di occupazione, il documento — afferma l'oratore — rimane invece generico.

Dopo aver sottolineato che buona parte degli impianti termoelettrici esistenti sono normalmente indisponibili (nella media, si tratterebbe del 26 per cento), il senatore Signorino rileva come il documento in esame non chiarisca le cause di questa situazione; esso rimane altresì ambiguo sul rapporto tra ricerca nucleare a scopi energetici e a scopi militari, e sui programmi in corso relativi agli impianti PEC e CIRENE.

Il senatore Signorino cita, a questo proposito, una recente intervista del direttore generale dell'ENEA, da cui risulta chiaramente che il programma CIRENE non ha altra funzione che quella di garantire importanti commesse all'industria termoelettromeccanica.

Il senatore Signorino afferma quindi che il gas naturale, troppo spesso presentato come una fonte alternativa al petrolio, presenta in realtà problemi economici molto simili,

aggravati anzi dalla maggiore rigidità dei contratti di approvvigionamento. Egli si ferma quindi sul consuntivo, che giudica disastroso, dei primi anni di applicazione della legge n. 308 del 1982, sottolineando i ritardi registrati sia da parte dello Stato, in ordine ai programmi di cogenerazione, sia, nella parte di loro competenza, dalle regioni.

Per quanto riguarda il problema della sicurezza nucleare, il senatore Signorino ricorda come il distacco della DISP dall'ENEA, previsto espressamente dalla legge n. 85 del 1982, non sia stato attuato a causa del contrasto tra Ministero dell'industria e Ministero della sanità sull'impostazione da darsi a tale riforma, e delle resistenze che si manifestano all'interno dell'ENEA contro l'ipotesi stessa del distacco.

Il documento, prosegue l'oratore, è elusivo su tutti i problemi non risolti del ciclo nucleare, dal trattamento delle scorie allo smantellamento degli impianti obsoleti; in ordine all'impiego del carbone, conferma la riluttanza del Governo italiano a recepire le direttive comunitarie per la tutela dell'ambiente, e segna un passo indietro rispetto al Piano del 1981.

A conclusione del suo intervento, il senatore Signorino ribadisce l'esigenza di una revisione generale del Piano energetico nazionale, di un riassetto delle strutture istituzionali del governo dell'energia, di una regionalizzazione della politica energetica, di un mutamento nel governo degli enti energetici, dell'eliminazione di sprechi clamorosi ereditati dai Piani precedenti (come il PEC e il CIRENE), di un rilancio della politica di risparmio e di promozione delle fonti rinnovabili.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Disciplina dell'attività di agente e rappresentante di commercio** » (974), d'iniziativa dei deputati Sanese ed altri, Olies ed altri, Sacconi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (Discussione e rinvio)

Il senatore Pacini svolge la relazione sul disegno di legge.

Dopo aver sottolineato l'espansione quantitativa delle categorie degli agenti e rappresentanti di commercio, e l'importanza crescente del ruolo da essi svolto quali strumento di raccordo tra la produzione e il mercato, il relatore illustra gli articoli del disegno di legge, di cui propone l'approvazione con alcuni emendamenti.

Si apre la discussione generale.

Il senatore Gradari esprime il suo sostanziale consenso con il disegno di legge, e si

dichiara favorevole ad alcune limitate modifiche degli articoli 5, 6 e 10.

Il seguito della discussione viene quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Leopizzi avverte che la seduta già convocata per domani non avrà luogo.

La seduta termina alle ore 12,30.

LAVORO (11°)

MARTEDÌ 2 APRILE 1985

79ª Seduta

Presidenza del Presidente

GIUGNI

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Borruso.**La seduta inizia alle ore 10,55.***IN SEDE DELIBERANTE**

« **Miglioramento e perequazione di trattamenti pensionistici e aumento della pensione sociale** » (1275), risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Lodi Faustini Fustini ed altri; Cristofori ed altri; Reggiani ed altri; Ferrari Marte ed altri; Almirante ed altri; Sospiri; Fiori; Cristofori ed altri, approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)

Svolge la relazione il senatore Cengarle, il quale ricorda anzitutto che il provvedimento è stato approvato, dalla Camera dei deputati, contemporaneamente al disegno di legge relativo ai pensionati del settore pubblico. Si tratta di un primo, necessario atto di giustizia, volto a determinare un recupero, sia pure parziale, del potere d'acquisto delle pensioni, non di rado penalizzate per effetto di una legislazione condizionata da limiti invalicabili di compatibilità finanziarie. Naturalmente il testo in discussione non pregiudica il disegno organico di riforma del sistema pensionistico, col quale il sistema previdenziale italiano dovrà compiere un salto di qualità per adeguarsi anche in questo settore agli altri paesi industrializzati.

Il relatore Cengarle prosegue quindi, dando specificamente conto delle disposizioni recate dagli undici articoli del provvedimen-

to. Tra questi, gli articoli 1 e 2 hanno carattere nettamente assistenziale; gli articoli 3, 4 e 5 sono volti a reintegrare il potere d'acquisto di alcuni tipi di pensione svalutatesi con il decorso del tempo; gli articoli 6, 7 e 9 sono volti ad eliminare o quanto meno ad attenuare evidenti disparità di trattamento fra categorie di pensionati.

Le disposizioni di carattere assistenziale subordinano il diritto e l'ammontare delle prestazioni alla situazione reddituale dei richiedenti, tenendo conto anche dei redditi esenti da imposte e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva.

Il relatore Cengarle prosegue rilevando che — con l'articolo 3 — viene concesso un aumento di lire 100.000 in favore delle pensioni, che, pur essendo di importo superiore al trattamento minimo al momento della loro liquidazione, sono state riassorbite successivamente nel trattamento minimo, per effetto del diverso regime di perequazione automatica. Infatti le pensioni di importo superiore al minimo iniziavano a beneficiare della perequazione automatica a decorrere dal 1° gennaio del secondo anno successivo a quello di decorrenza, mentre le pensioni integrate al trattamento minimo beneficiavano immediatamente della perequazione stessa. Ciò ha comportato, nel tempo, il riassorbimento nel trattamento minimo delle pensioni il cui importo era di poco superiore al trattamento minimo medesimo.

Con l'articolo 4 si intende assicurare un tangibile riconoscimento a quei lavoratori che, pur potendo far valere una consistente anzianità assicurativa — superiore, comunque ai 15 anni — beneficiano di una pensione integrata al trattamento minimo, ottenendo come unico riconoscimento una modesta maggiorazione di lire 10.000 mensili, per effetto dell'articolo 14-*quater* della legge n. 33 del 1980.

A tal fine, l'articolo dispone la riliquidazione di tali pensioni, aventi decorrenza an-

teriore al 1° gennaio 1984, sulla base di particolari criteri di calcolo che tengono conto, da un lato, della anzianità contributiva e, dall'altro, della consistenza dei contributi versati. Gli aumenti derivanti dal nuovo sistema di calcolo — ripartiti nell'arco di un triennio — non possono essere d'importo inferiore a lire 40.000 mensili nè superiore a lire 80.000.

Con la riliquidazione innanzi descritta, le pensioni interessate perdono, ovviamente, la natura di trattamenti minimi ed assumono i connotati veri e propri di pensioni di importo superiore al minimo.

L'articolo, infine, dispone l'abrogazione del citato articolo 14-*quater* della legge n. 33 del 1980.

L'articolo 5 dispone l'aumento, in misura percentuale, delle pensioni superiori al trattamento minimo, liquidate con decorrenza anteriore al 1° luglio 1982.

Per tali pensioni, difatti, si sono determinate situazioni diverse di sperequazione, collegate alle varie normative succedutesi nel tempo in materia di criteri di calcolo delle pensioni: sistema di calcolo in forma contributiva anzichè retributiva; diverse percentuali di commisurazione della pensione alla retribuzione pensionabile; retribuzione annua pensionabile cristallizzata nel tempo e non rivalutata; perequazione applicata all'importo della pensione, depurato delle quote fisse di perequazione maturatesi dal 1° gennaio 1976 in poi.

In relazione a ciò, gli aumenti previsti vengono graduati in misura decrescente, a seconda della decorrenza originaria della pensione. Gli stessi, inoltre, non possono superare determinati importi mensili (85.000, 70.000, 40.000, 25.000) e sono corrisposti nell'arco di un triennio, dal 1° gennaio 1985.

Il relatore Cengarle ricorda inoltre il riconoscimento ai lavoratori del settore privato *ex combattenti* del secondo conflitto mondiale, il contributo straordinario a favore degli enti previdenziali dei lavoratori dello spettacolo e delle ostetriche, l'elevazione del « tetto » pensionabile del Fondo pensioni lavoratori dipendenti a lire 32 milioni annui dal 1° gennaio 1985.

Il relatore conclude auspicando l'approvazione del provvedimento in discussione, che pur nella permanenza di evidenti sperequazioni e lacune, costituisce una testimonianza dell'impegno di tutta la collettività in favore dei pensionati.

Su proposta del presidente Giugni, allo scopo di permettere ai membri della Commissione di seguire i lavori dell'Aula, il seguito della discussione del provvedimento viene rinviato a domani, con la previsione che nella stessa seduta di domani mattina, la Commissione possa pervenire ad una decisione, data la grande attesa dell'opinione pubblica per la proposta normativa.

La seduta termina alle ore 11,25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL CONTROLLO SUGLI INTERVENTI NEL MEZZOGIORNO

MARTEDÌ 2 APRILE 1985

Presidenza del Presidente
CANNATA

La seduta inizia alle ore 19.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO PER GLI INTERVENTI STRAORDINARI NEL MEZZOGIORNO, SENATORE SALVERINO DE VITO

In apertura di seduta il Presidente Cannata ricorda che i temi dell'odierna discussione riflettono l'ordine del giorno votato dalla Commissione bicamerale il 28 marzo ultimo scorso. Invita quindi il Ministro De Vito a svolgere la relazione introduttiva.

Il Ministro De Vito dice di comprendere le preoccupazioni espresse dalla Commissione e riferite all'assetto degli organi dell'intervento straordinario, investiti dall'agosto scorso dalle note vicende nel segno di una crescente precarietà. Riconosce pertanto i motivi di urgenza che militano a favore di una decisione rapida.

Ricorda che ai sensi della legge n. 1404 del 1956 — soppressione e messa in liquidazione di enti pubblici soggetti a vigilanza dello Stato — il Ministro del Tesoro, sulla base di una designazione dello stesso Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, avrebbe potuto provvedere alla sostituzione del Commissario liquidatore. Tuttavia egli non ha voluto attivare questa soluzione proprio per non provocare un ulteriore ritardo nell'assetto di Governo preposto alla realizzazione dell'intervento straordinario. Temeva infatti che la nomina di un Commissario liquidatore si sarebbe risolta in un ulteriore prolun-

gamento dei tempi previsti per le ulteriori nomine da parte del Governo.

Conclude le sue brevi comunicazioni, informando che per domani mattina è convocato il Consiglio dei Ministri, presso il quale porterà ai sensi della legge n. 775 e dell'articolo 14 del testo unico 218 le proposte di nomina del Commissario governativo e dei membri del Comitato Tecnico-amministrativo chiamato ad affiancarlo.

Il senatore Murmura prende atto delle comunicazioni rese dal Ministro augurandosi che il Consiglio dei ministri provveda celermente.

Il deputato Nicotra chiede se si debba escludere che le figure di Commissario liquidatore e Commissario governativo possano coincidere in una stessa persona. A suo avviso sarebbe invece auspicabile una soluzione unificata per evitare doppi passaggi di competenza ed in definitiva ulteriori lungaggini.

Il senatore Scardaccione intende dare atto al Ministro di aver reso le comunicazioni che la Commissione si attendeva. Con riferimento alla questione appena sollevata dal collega Nicotra ricorda che l'attività di liquidazione come disciplinata dalla legge n. 775 — completamento finalizzato delle opere in corso — riveste caratteri di non secondaria importanza.

Il senatore Calice si augura di interpretare il sentimento unanime della Commissione esprimendo l'apprezzamento per la rapidità con cui le presidenze delle Camere e il Governo stesso hanno dato seguito all'ordine del giorno. Uno dei rari casi in cui un ordine del giorno ha avuto riscontro rapido e positivo, a dispetto dell'ironia che sovente circonda l'esercizio parlamentare di compiti di indirizzo e sindacato ispettivo.

Si tratta ora di dare integralmente applicazione all'atto parlamentare. Il primo punto riguardava la richiesta di sospensione precauzionale del commissario liquidatore ingegner Perotti. Chiarisce ancora una vol-

ta di non essere animato da intenti persecutori ma di voler richiamare doverosamente l'attenzione del Governo sui rischi giuridici che oggettivamente la titolarità piena delle funzioni da parte dell'ingegner Perotti può in ipotesi comportare. Nulla vieterebbe infatti che, in assenza di un provvedimento cautelativo, egli continuasse a firmare carte o adottare impegni. Vorrebbe in proposito ricevere precise assicurazioni.

Sempre con riferimento al primo punto del citato ordine del giorno desidera richiamare formalmente l'attenzione sul fatto che rimozione e nomina costituiscono atti distinti, operazioni che esprimono giudizi strutturalmente diversi.

Una lettura sistematica della legge 775 porta a restringere non solo i poteri ma i tempi che presiedono all'attività di liquidazione, perchè si torni celermente alla normalità delle funzioni. In questa chiave ricorda come le figure di Commissario del governo, sottoposto alla vigilanza del Ministro, e di Commissario liquidatore, svincolato in parte dal controllo governativo, sono organicamente differenti. Una ragione di più per sollecitare la nomina del Commissario del Governo nella pienezza e trasparenza delle funzioni di istituto.

Infine ricorda come la duplicazione dei compiti, in ipotesi assegnati a persone diverse, si risolve comunque in pregiudizio delle esigenze funzionali.

Il deputato Nicotra riprende la parola per richiamare l'attenzione sul fatto che l'istituto giuridico della sospensione cautelare non si attaglia ad un rapporto fiduciario — come tale revocabile in ogni momento — qual'è quello che lega l'ingegner Perotti al Governo. Su un piano strettamente formale ricorda come un provvedimento di sospensione potrebbe in astratto preludere ad un reintegro della stessa persona nell'esercizio delle funzioni.

Il presidente Cannata osserva che in seno alla Commissione bicamerale si è manifestata una larghissima convergenza.

Ricorda come ai sensi della legge n. 14 del 1978, recante norme per il controllo parlamentare sulle nomine negli enti pubblici, la richiesta di parere da parte del Governo deve contenere la esposizione della procedura seguita per addivenire alla indicazione della candidatura, dei motivi che la giustificano secondo criteri di capacità professionale dei candidati e degli eventuali incarichi precedentemente svolti o in corso di svolgimento, in relazione ai fini ed agli indirizzi di gestione che si intendono perseguire nell'istituto o ente pubblico. Assicura peraltro che, una volta ricevute per il tramite delle presidenze delle due Camere le proposte preannunciate dal Ministro, si farà carico di espletare rapidamente le formalità previste dall'articolo 139-bis del Regolamento del Senato, possibilmente non utilizzando integralmente il termine dei venti giorni. Conclude raccomandando al Ministro perchè si faccia interprete presso il Governo delle esigenze manifestate dalla Commissione, che ovviamente condivide.

Il senatore Scardaccione sostiene che nella ipotesi in cui il Consiglio dei Ministri non dovesse domani licenziare le proposte di nomina, occorre che il Ministro si attivi perchè in base alla legge n. 1404 si provveda a designare un Commissario liquidatore. La figura del facente funzioni si dimostra necessaria per dare corso agli adempimenti.

Il Ministro De Vito ritiene non esistano dubbi sulla differenza di ruoli tra Commissario liquidatore e Commissario governativo ex-legge n. 775, ma pure sul fatto che essi sono cumulabili. Dice di non aver attivato e stimolato la nomina di un nuovo liquidatore proprio perchè il suo orientamento era da tempo quello di individuare nella stessa persona le due funzioni. Naturalmente le sue parole fanno salva una diversa valutazione del Consiglio dei Ministri.

Nel confermare questa volontà intende assicurare che domani porterà in seno al Consiglio dei Ministri una rosa di nominativi.

La seduta termina alle ore 20,15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RI-
STRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE INDU-
STRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE PARTE-
CIPAZIONI STATALI**

MARTEDÌ 2 APRILE 1985

38ª Seduta

Presidenza del Presidente
NOVELLINI

*Interviene il Ministro delle partecipazio-
ni statali Darida.*

La seduta inizia alle ore 15,30.

**PARERE SULLA PROPOSTA DI NOMINA DEL
SIGNOR IVO GRIPPO A PRESIDENTE DEL-
L'ENTE AUTONOMO DI GESTIONE PER IL
CINEMA**

Svolge la relazione il deputato Pumilia, il quale dà atto al Ministro delle partecipazioni statali della tempestività della proposta di nomina ed illustra brevemente il *curriculum* del signor Ivo Grippo. Pur con qualche dubbio sulla completezza dei titoli presentati, egli raccomanda alla Commissione di esprimere parere favorevole.

Il deputato Macciotta chiede al ministro Darida qualche chiarimento sul *curriculum* allegato alla richiesta di parere e sui criteri secondo i quali il Governo procede alle indicazioni di nomina. Dichiarò comunque il voto contrario della propria parte politica alla proposta di nomina all'ordine del giorno.

Il deputato Marzo chiede a sua volta di conoscere i criteri in base ai quali si è per-

venuti all'indicazione del signor Grippo e propone un rinvio della deliberazione onde poter acquisire maggiori elementi informativi.

Il senatore Roberto Romei replica ad alcuni dei rilievi espressi e dichiara la contrarietà del proprio Gruppo alla proposta di rinvio.

Il ministro Darida esprime alcune considerazioni a sostegno della richiesta di parere sulla nomina del presidente dell'Ente Cinema ed informa la Commissione delle procedure di consultazione osservate, tra gli operatori dello spettacolo, prima di giungere alla proposta comunicata alle due Camere. Aggiunge altresì che senza l'atto definitivo di nomina del presidente dell'Ente cinema non è possibile procedere alla costituzione del consiglio d'amministrazione dell'Ente medesimo.

Il deputato Marzo insiste nella sua richiesta di rinvio della deliberazione; tale proposta, previ annunci di voto di astensione da parte del deputato Castagnola e del senatore Marchio, posta ai voti dal presidente Novellini, è respinta.

Nella successiva votazione a scrutinio segreto sulla proposta di nomina del signor Ivo Grippo a presidente dell'Ente autonomo di gestione per il cinema prendono parte i senatori: Aliverti, Andriani, Bisso, Curella, Marchio, Novellini, Riggio, Romei Roberto e Toros; i deputati Castagnola, Lussignoli, Macciotta, Marrucci, Marzo, Merloni, Pumilia e Viscardi.

La proposta di parere favorevole è approvata, risultando nella votazione 9 voti favorevoli, 5 contrari e 3 astenuti.

La seduta termina alle ore 16,10.

**COMITATO PARLAMENTARE PER I SERVIZI
DI INFORMAZIONE E SICUREZZA E PER IL
SEGRETO DI STATO**

MARTEDÌ 2 APRILE 1985

Presidenza del Presidente
GUALTIERI

La seduta inizia alle ore 11,30.

Il Comitato ha ascoltato un'esposizione del ministro dell'interno, onorevole Oscar Scalfaro. Il Ministro era accompagnato dal direttore del SISDE, prefetto Vincenzo Parisi, che ha fornito ulteriori chiarimenti.

La seduta termina alle ore 13,45.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 2 APRILE 1985

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Ferrari-Aggradi e con la partecipazione del sottosegretario di Stato per il tesoro Tarabini, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

84-103-B — « Disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini ed imprese italiane per beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero », d'iniziativa dei senatori Barsacchi ed altri; Tonutti ed altri; approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1274 — « Perequazione dei trattamenti pensionistici in atto dei pubblici dipendenti », risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ferrari Marte ed altri; Patria ed altri; Sospiri ed altri; Garocchio ed altri; Garocchio ed altri; Fiori ed altri; Fiori; Almirante ed altri; Ianniello; Casini Pier Ferdinando ed altri; Piro e Ferrari Marte; Cristofori ed altri; Fiori e Mensorio; Reggiani ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1277 — « Aumento dell'organico del personale della Polizia di Stato », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 3^a Commissione:

1260 — « Finanziamento suppletivo delle spese di organizzazione del semestre di presidenza italiana del Consiglio delle Comunità europee », *parere favorevole*;

alla 8^a Commissione:

920-bis — « Ulteriori norme per l'aggiornamento dell'Albo dei costruttori » (stralcio degli articoli 1 e 3 del disegno di legge n. 920 deliberato dalla 8^a Commissione nella seduta del 23 gennaio 1985): *parere favorevole, condizionato all'introduzione di emendamenti, sul testo del disegno di legge e su emendamenti*;

alla 11^a Commissione:

1275 — « Miglioramento e perequazione di trattamenti pensionistici e aumento della pensione sociale », risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Lodi Faustini Fustini ed altri; Cristofori ed altri; Reggiani ed altri; Ferrari Marte ed altri; Almirante ed altri; Sospiri; Fiori; Cristofori ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Sottocommissione permanente per l'Accesso

MARTEDÌ 2 APRILE 1985

*Presidenza del Presidente
DUTTO*

La seduta inizia alle ore 16,30.

ESAME DELLE RICHIESTE DI ACCESSO

La Sottocommissione, preso atto della relazione presentata, ai sensi degli articoli 2 e 3 del regolamento per l'accesso radiotelevisivo, dal collegio dei relatori composto

dal presidente Dutto e dai senatori Jervolino Russo e Pozzo, procede all'esame comparativo, di cui al primo comma dell'articolo 5 del regolamento per l'accesso radiotelevisivo, delle richieste di accesso iscritte nell'apposito protocollo pubblico e non ancora accolte; le suddivide in categorie, stabilendo di accogliere le richieste rientranti nelle seguenti categorie: sociale, sportiva, professionale, sanitaria, ricreativa, culturale, religiosa, economica e politica.

La Sottocommissione, avuto riguardo ai criteri di cui all'articolo 6, terzo comma, della legge n. 103 del 1975, decide, con separate deliberazioni, di accogliere, ai fini della programmazione televisiva:

la richiesta n. 1972, avanzata dall'Associazione nazionale amici villaggi SOS, avente ad oggetto la trasmissione « Per conoscere i villaggi SOS », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1989, avanzata dal Comitato sottoscrittori Europrogramme, avente ad oggetto la trasmissione « I sottoscrittori del fondo Europrogramme risolvono le loro problematiche », tenuto conto della specificazione economica e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1935, avanzata dall'UCIMU - Unione costruttori italiani macchine utensili, avente ad oggetto la trasmissione « Robot italiani all'estero », tenuto conto della specificazione professionale ed economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1701, avanzata dalla Congregazione cristiana dei testimoni di Geova, avente ad oggetto la trasmissione « La fede oggi », tenuto conto della specificazione religiosa e culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1922, avanzata dall'UDACE - Unione degli amatori ciclismo europeo, avente ad oggetto la trasmissione « Per lo sviluppo dello sport ciclistico-ricreativo », tenuto conto della specificazione sportiva e ricreativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1842, avanzata dall'INPS - Istituto nazionale della previdenza sociale, avente ad oggetto la trasmissione « La cassa integrazione guadagni », tenuto conto della specificazione sociale ed economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1861, avanzata dal Comitato per la cinematografia dei ragazzi, avente ad oggetto la trasmissione « Leggere gli audiovisivi, oggi », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1852, avanzata dall'Associazione tra gli ex parlamentari della Repubblica, avente ad oggetto la trasmissione « Dibattere le funzioni ed i compiti dell'associazione ... », tenuto conto della specificazione politica e professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1907, avanzata dal Comitato Seagull, avente ad oggetto la trasmissione « La sicurezza della vita umana in mare. I marittimi, una minoranza di lavoratori emarginati », tenuto conto della specificazione professionale e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1804, avanzata dall'Aeroclub d'Italia, avente ad oggetto la trasmissione « Per mettere le ali », tenuto conto della specificazione ricreativa e sportiva del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1937, avanzata dall'AAPI - Associazione apicoltori professionisti italiani, avente ad oggetto la trasmissione « L'apicoltura professionistica. Questa sconosciuta », tenuto conto della specificazione professionale ed economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1883, avanzata dall'Istituto Regina Elena, avente ad oggetto la trasmissione « Il laser in medicina: una realtà terapeutica », tenuto conto della specificazione sanitaria e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1917, avanzata dall'Associazione « Meeting per l'amicizia fra i popoli », avente ad oggetto la trasmissione « Meeting 1985: arcipelago civiltà, l'inizia-

tiva dell'uomo », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1940, avanzata dalla Libera facoltà di scienze turistiche, avente ad oggetto la trasmissione « Una università per il turismo », tenuto conto della specificazione professionale e culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1941, avanzata dall'ANVCG - Associazione nazionale vittime civili di guerra, avente ad oggetto la trasmissione « Testimonianza di tragiche esperienze come motivo contro ogni forma di violenza ed esaltazione dei supremi valori della pace », tenuto conto della specificazione sociale e culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1906, avanzata dall'ARCI Caccia - Commissione tiravolistica nazionale, avente ad oggetto la trasmissione « Solo Giovannetti od altro? », tenuto conto della specificazione ricreativa e sportiva del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1960, avanzata dalla Confederquadri, avente ad oggetto la trasmissione « Democrazia rappresentativa per avviare una reale partecipazione nelle aziende e nella società », tenuto conto della specificazione professionale e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1846, avanzata da Italia nostra, avente ad oggetto la trasmissione « Un ambiente per l'uomo », tenuto conto della specificazione sociale e culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1500, avanzata dalla Sezione italiana dell'agenzia internazionale per la prevenzione della cecità, avente ad oggetto la trasmissione « Prevenzione della cecità attuata in Italia e sue prospettive, anche in relazione alla riforma sanitaria », tenuto conto della specificazione sociale e sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1966, avanzata dall'ENDAS - Ente nazionale democratico di azione sociale, avente ad oggetto la trasmissione

« L'antico come luogo della memoria. Il Lazio », tenuto conto della specificazione ricreativa e culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1826, avanzata da Carcere e comunità, avente ad oggetto la trasmissione « Si entra individui... si esce... come? », tenuto conto della specificazione religiosa e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1963, avanzata dall'INCA CGIL - Istituto nazionale confederale di assistenza, avente ad oggetto la trasmissione « Ruolo e prospettive del patronato sindacale nel sistema di sicurezza sociale », tenuto conto della specificazione sociale ed economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1930, avanzata dal MLAL - Movimento laici America latina, avente ad oggetto la trasmissione « Volontariato internazionale italiano in America latina », tenuto conto della specificazione culturale ed economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1969, avanzata dal CIDD - Centro di informazione sui diritti della donna, avente ad oggetto la trasmissione « La condizione femminile: interventi legislativi e problematica normativa », tenuto conto della specificazione sociale e politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1914, avanzata dall'Associazione nazionale Giuseppe Kirner, avente ad oggetto la trasmissione « Associazione volontaria "Giuseppe Kirner". Problemi risolti. Problemi ancora da risolvere », tenuto conto della specificazione professionale ed economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1862, avanzata dal Centro culturale italiano Adelaide Ristori, avente ad oggetto la trasmissione « 1975-1985. Dieci anni dopo l'anno internazionale della donna », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1912, avanzata dall'Associazione ADA - Agenzia per i diritti degli an-

ziani, avente ad oggetto la trasmissione « Anziani: potrebbe essere bello, non facciamolo diventare un dramma », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1868, avanzata dall'UNU-PADEC - Unione nazionale professionale degli autori drammatici e cinematografici, avente ad oggetto la trasmissione « Cinema-Tv », tenuto conto della specificazione professionale e culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto.

La Sottocommissione decide, altresì, di ammettere all'accesso radiofonico, con le modalità sopra indicate:

la richiesta n. 1962, avanzata dalla FEDERQUADRI - Federazione dei quadri del commercio, turismo, servizi e terziari, avente ad oggetto la trasmissione « Il terziario », tenuto conto della specificazione professionale e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1928, avanzata dal Comitato per l'attuazione della legge n. 180, avente ad oggetto la trasmissione « L'attuazione della legge n. 180 », tenuto conto della specificazione sociale e sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1893, avanzata dal CO-MIN - Comitato di informazioni ed iniziative per la pace, avente ad oggetto la trasmissione « L'Europa protagonista di pace », tenuto conto della specificazione culturale e politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1797, avanzata dalla Società italiana amici dei fiori, avente ad oggetto la trasmissione « Il giardino fiorito », tenuto conto della specificazione ricreativa e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1968, avanzata dall'UCF - Unione civica femminile, avente ad oggetto la trasmissione « La donna fra lavoro domestico ed extradomestico », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1849, avanzata da Italia nostra, avente ad oggetto la trasmissione « Un ambiente per l'uomo », tenuto conto della specificazione sociale e culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1765, avanzata dal Centro intellettuali liberi, avente ad oggetto la trasmissione « Giovanni Gentile e Benedetto Croce. La filosofia di Giovanni Gentile nella cultura italiana », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1934, avanzata dal SUNIA - Sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari, avente ad oggetto la trasmissione « Le proposte del SUNIA per risolvere il problema della casa », tenuto conto della specificazione sociale ed economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1929, avanzata da LDM - Libera democrazia mondialista, avente ad oggetto la trasmissione « È un crimine il non preparare la pace », tenuto conto della specificazione culturale e politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1927, avanzata dal GNSDVS - Gruppo nazionale scuola donatori volontari di sangue a carattere internazionale, avente ad oggetto la trasmissione « Educazione sanitaria: donazione del sangue come fattore educativo », tenuto conto della specificazione sanitaria e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1761, avanzata dal SAP - Sindacato autonomo di polizia, avente ad oggetto la trasmissione « Aiutateci a proteggerci meglio: migliore collaborazione fra cittadini e poliziotti », tenuto conto della specificazione professionale e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1919 avanzata dal Sindacato pensionati italiani SPI - CGIL, avente ad oggetto la trasmissione « La vertenza pensioni ed il riordino », tenuto conto della specificazione sociale ed economica del ri-

chiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1988, avanzata dal Comitato sottoscrittori Europrogramme, avente ad oggetto la trasmissione « I sottoscrittori del fondo Europrogramme risolvono le loro problematiche », tenuto conto della specificazione economica e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1856, avanzata dal CUSI - Centro universitario sportivo italiano, avente ad oggetto la trasmissione « Sport e cultura », tenuto conto della specificazione culturale e sportiva del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1882, avanzata dall'Istituto Regina Elena, avente ad oggetto la trasmissione « Uso ed abuso degli esami di

laboratorio », tenuto conto della specificazione sanitaria e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1790, avanzata dall'Unione italiana ciechi, avente ad oggetto la trasmissione « Sport e tempo libero come mezzi di integrazione sociale dei ciechi », tenuto conto della specificazione sociale e sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto.

La Sottocommissione procede, infine all'inserimento nella redazione del palinsesto delle trasmissioni ammesse, indicando il giorno e la fascia oraria in cui ciascuna di esse sarà collocata.

La seduta termina alle ore 18,10.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

Mercoledì 3 aprile 1985, ore 9,15

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Perequazione dei trattamenti pensionistici in atto dei pubblici dipendenti (1274) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ferrari Marte ed altri; Patria ed altri; Sospiri ed altri; Garocchio ed altri; Garocchio ed altri; Fiori ed altri; Fiori; Almirante ed altri; Ianniello; Casini Pier Ferdinando ed altri; Piro e Ferrari Marte; Cristofori ed altri; Fiori e Mensorio; Reggiani ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Aumento dell'organico del personale della Polizia di Stato (1277) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

GIUSTIZIA (2°)

Mercoledì 3 aprile 1985, ore 10

In sede referente

- I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:
- Responsabilità disciplinare e incompatibilità del magistrato (251).
 - BENEDETTI ed altri. — Responsabilità disciplinare dei magistrati (268).
 - VALIANI ed altri. — Responsabilità disciplinare ed incompatibilità del magistrato (440).

- LEONE. — Modifiche alle norme concernenti la diffamazione (413).

II. Esame del disegno di legge:

- JERVOLINO RUSSO ed altri. — Modifica dell'articolo 18 dell'ordinamento giudiziario approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 (553).

AFFARI ESTERI (3°)

Mercoledì 3 aprile 1985, ore 10

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Finanziamento suppletivo delle spese di organizzazione del semestre di presidenza italiana del Consiglio delle Comunità europee (1260).

BILANCIO (5°)

Mercoledì 3 aprile 1985, ore 9,30 e 16.30

In sede referente

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- Disciplina organica del nuovo intervento straordinario nel Mezzogiorno (969).
 - CHIAROMONTE ed altri. — Misure per lo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno (626-Urgenza).

- SCARDACCIONE ed altri. — Intervento straordinario nel Mezzogiorno come presupposto della ripresa dell'economia nazionale (758-Urgenza).
- MITROTTI ed altri. — Disciplina dell'intervento nel Mezzogiorno (1058).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Interventi per lo sviluppo della regione Calabria (1000).

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 3 aprile 1985, ore 9,30

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- SARAGAT ed altri. — Concessione di un contributo annuo di lire 150 milioni a favore dell'Associazione convitto « Guglielmo Marconi » con sede in Camogli (Genova) (266).
- MALAGODI. — Concessione di un contributo per il quadriennio 1985-1988 all'Università di Bologna per il finanziamento delle celebrazioni in occasione del IX Centenario della sua fondazione (952).
- Norme per la concessione di contributi finanziari a carico dello Stato per gli archivi privati di notevole interesse storico, nonché per gli archivi appartenenti ad enti ecclesiastici e ad istituti od associazioni di culti riconosciuti dallo Stato (1177).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- COVATTA ed altri. — Contributo alla casa di riposo per artisti drammatici « Lydia Borelli » (1037).

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

- FABERI ed altri. — Riordino e finanziamento dell'Istituto nazionale di studi verdiani (411).

- Interventi per la ristrutturazione e l'adeguamento degli edifici adibiti a musei, gallerie, archivi e biblioteche dello Stato e modifiche alla legge 23 luglio 1980, n. 502 (1178).

- Programma nazionale di ricerche in Antartide (1226).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Deputati BROCCA ed altri. — Riconoscimento di taluni benefici economici a determinate categorie di docenti degli istituti d'istruzione di secondo grado (1181) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Contributo all'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN) per il piano quinquennale di attività 1984-1988 (1192).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 3 aprile 1985, ore 9,30

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Programma di ultimazione del piano triennale 1979-1981 dell'ANAS.

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Deputati COLONI ed altri. — Cessione a riscatto degli alloggi *ex* Governo militare alleato di Trieste (871) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- SCEVAROLLI ed altri. — Norme per l'aggiornamento dell'albo dei costruttori (481).
- Ulteriori norme per l'aggiornamento dell'Albo dei costruttori (*stralcio degli articoli 1 e 3 del disegno di legge n. 920, deliberato dalla 8^a Commissione in sede delibe-*

rante nella seduta del 23 gennaio 1985) (920-Bis).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Norme in materia di espropriazione per pubblica utilità (475).

AGRICOLTURA (9^a)

Mercoledì 3 aprile 1985, ore 9,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Deputati LOBIANCO ed altri. — Norme in materia di vendita diretta dei prodotti agricoli (1072) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione del disegno di legge:

- Deputati BORTOLANI ed altri. — Istituzione dell'albo professionale degli agronomi (963) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Disciplina dell'agriturismo (910).
- MELANDRI ed altri. — Inquadramento giuridico delle attività di allevamento zootecnico (790).
- DIANA ed altri. — Istituzione degli uffici di addetti agricoli all'estero (1093).

II. Esame dei disegni di legge:

- Deputati ZUECH ed altri. — Sanatoria per i ritardati versamenti dei prelievi comuni-

tari di corresponsabilità sul latte (954) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Rinviato dall'Assemblea alla Commissione il 22 marzo 1985*).

- DE TOFFOL ed altri. — Norme per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio destinato alle attività agro-silvo-pastorali (581-*Urgenza*).
- DE TOFFOL ed altri. — Interventi straordinari a sostegno della zootecnia bovina da carne (1021).
- MORANDI ed altri. — Norme di principio in materia di tutela dell'ambiente ittico e di pesca nelle acque interne (230).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Deputati BORRI ed altri. — Norme sulla costituzione di pegno sui prosciutti a denominazione di origine tutelata (1139) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

LAVORO (11^a)

Mercoledì 3 aprile 1985, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Miglioramento e perequazione di trattamenti pensionistici e aumento della pensione sociale (*Testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Lodi Faustini Fustini ed altri; Cristofori ed altri; Reggiani ed altri; Ferrari Marte ed altri; Almirante ed altri; Sospiri; Fiori; Cristofori ed altri*) (1275) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IGIENE E SANITA' (12^a)

Mercoledì 3 aprile 1985, ore 9,30

In sede deliberante

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- BOMPIANI ed altri. — Nuova disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul pre-

lievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico (408) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

- Nuova disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico (418) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).
-